

D(')istanti.
(Gloria Ferranti – V G)

Siamo distanti,
ed è d'istanti
che viviamo.
Basta poco, per perdere tutto.
Chiesi alla luna,
quella notte,
quale fu il momento,
e perché
tutto si rompe
fuori e dentro,
quale fu l'istante,
e perché
ormai
non ci è rimasto
niente.
Con quel tuo sorriso,
io respiravo,
ed allora
scrissi, scrissi tanto,
soltanto per continuare,
per continuare
a respirare.
E guardavo la luna,
tormentandola
con i miei dolori,
senza capirne la ragione,
lasciando che la sua luce
illuminasse le lacrime
che mi rigavano le guance
e bagnavano icuscini.
Come, a volte,
le parole,
quelle urlate al cielo,
quelle di una sera qualunque
di una qualunque brutta giornata,
che ti rimangono incastrate
dentro, e che,
a volte, ritornano,
e fanno ancora male,
e non sai perché.
Come, a volte,
la carta, i fogli che
ti tagliano le dita
e tu vedi soltanto sangue,
e non la ferita.